

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ TOSCANE

IRPET: S. Iommi, D. Marinari, S. Rosignoli, S. Turchetti

UNIVERSITÀ DI FIRENZE, DIP. ARCHITETTURA: F. Semboloni

Firenze, 7 ottobre 2013

OBIETTIVO E METODO

*Il presente contributo si propone di applicare il metodo BES, ovvero l'approccio proposto da CNEL e ISTAT per la misura del benessere equo e sostenibile, alle aree urbane della Toscana, adeguandolo alle specificità del **contesto urbano** e alla **scala locale**.*

A tale scopo:

- a.** le 12 **dimensioni** del BES vengono aggregate secondo le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, economico, sociale) perché nel contesto urbano è più forte l'interazione tra queste tre diverse macro-componenti del benessere;
- b.** gli **indicatori** del BES vengono selezionati in base alla rilevanza e alla disponibilità a scala locale e in alcuni casi integrati con indicatori *proxy*;
- c.** le **città** vengono individuate partendo dai capoluoghi di provincia (criterio amministrativo) e aggiungendo i comuni confinanti nel caso di continuità del tessuto urbanizzato (criterio morfologico).

Obiettivo e
metodo

Dimensioni
e indicatori

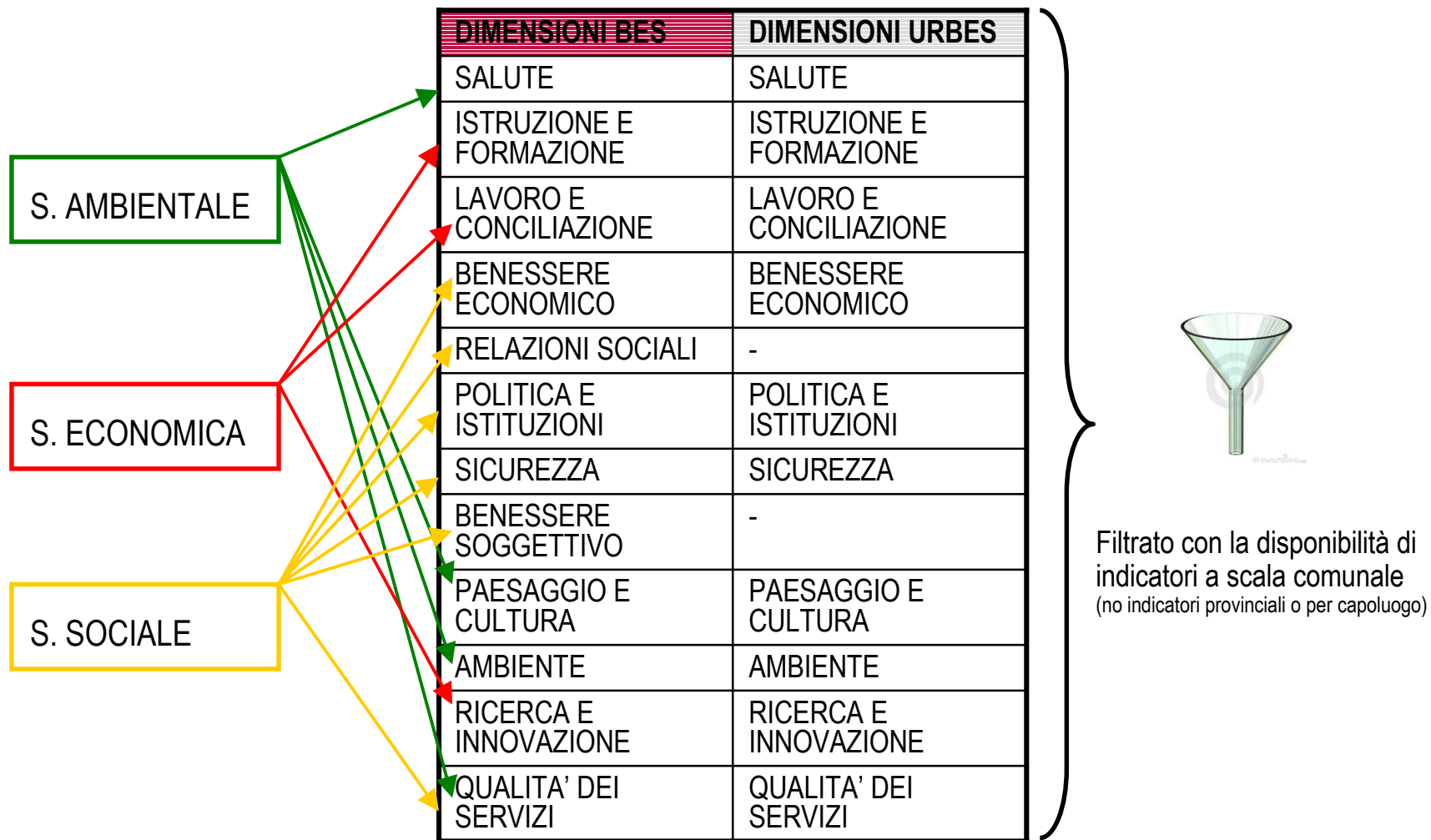
Urbano vs
non urbano

Le città
toscane

Conclusioni



LE DIMENSIONI RILEVANTI NEL CONTESTO URBANO



DIMENSIONI E INDICATORI SCELTI

DIMENSIONE	INDICATORE	FONTE, DATA
AMBIENTALE	Superficie urbanizzata su totale	Lamma, 2007
	Mq di superficie urbanizzata per abitante e addetto	Lamma, 2007; Asia 2010
	Nuove abitazioni per nuove famiglie	Catasto, 01-08; Istat dem. 01-08
	% Raccolta differenziata su rifiuti urbani	ARRR, 2010
	Nr. fermate autobus per superficie urbanizzata	ORT, 2011
ECONOMICA	Addetti per 100 abitanti	Asia, 2010; MIUR e Min Sal, 2010
	% Addetti ai settori medium e high tech su totale	Asia, 2010; MIUR e Min Sal, 2010
	Biglietti del cinema venduti per 100 abitanti	Siae, 2010
	Spesa comunale per cultura e sport per ab.	Certificati Conti Consuntivi, 2010
	Saldo migratorio interno dei 25-39enni su pop. iniz.	Istat demografia, 2004-2008
	Accessibilità esterna (distanza in minuti da aeroporti, stazioni ferroviarie "platinum", caselli autostradali)	IRPET, 2011
SOCIALE	Reddito IRPEF lordo medio anno (2009)	MEF, 2010
	Rapporto tra prezzi immobiliari reddito relativizzati alla media regionale e reddito ugualmente relativizzato	MEF, 2010; OMI, 2010
	Indice Gini di concentrazione dei redditi lordi	MEF, 2010
	% Bambini stranieri in età scolare (3-15 anni)	Istat demografia, 2010
	% Anziani con servizi sociali su utenza potenziale	Istat Indagine Servizi sociali, 2009
	% Bambini in nido d'infanzia su utenza potenziale	Istat Indagine Servizi sociali, 2009
	% Votanti su aventi diritto alle elezioni comunali	Ministero Interno, anni vari

Obiettivo e
metodo

Dimensioni
e indicatori

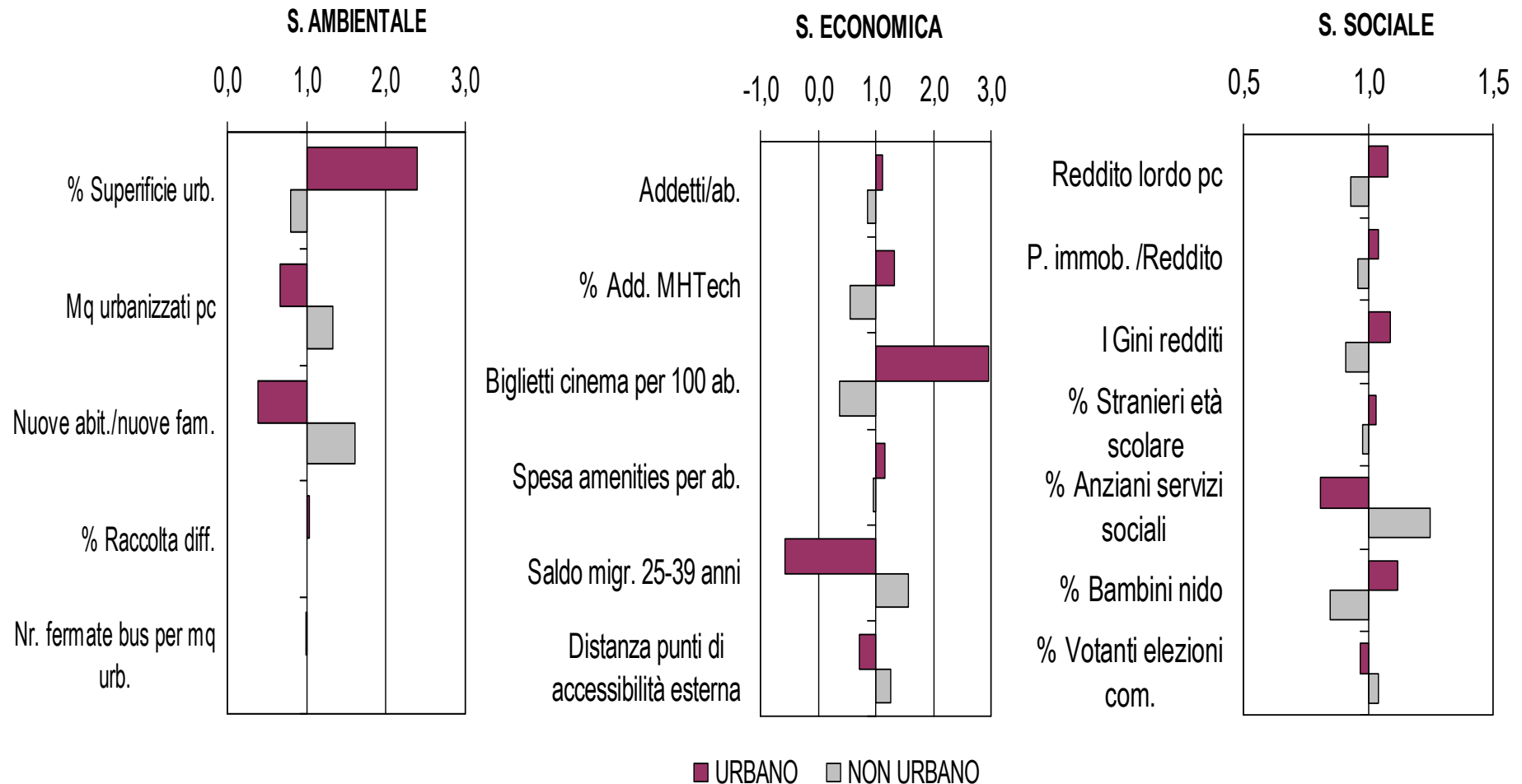
Urbano vs
non urbano

Le città
toscane

Conclusioni



URBANO VS NON URBANO



Gli indicatori sono espressi come rapporto sulla media regionale

Obiettivo e metodo

Dimensioni e indicatori

Urbano vs non urbano

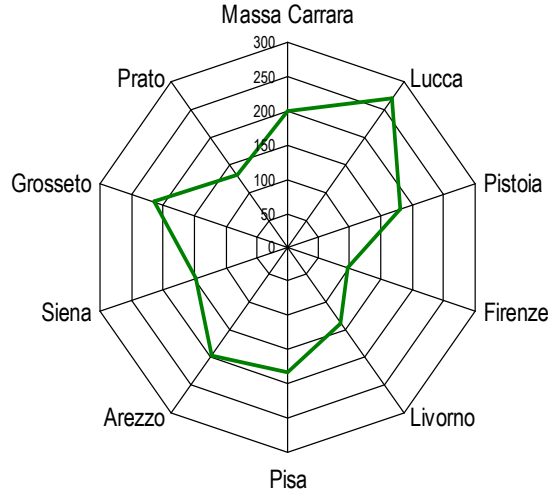
Le città toscane

Conclusioni

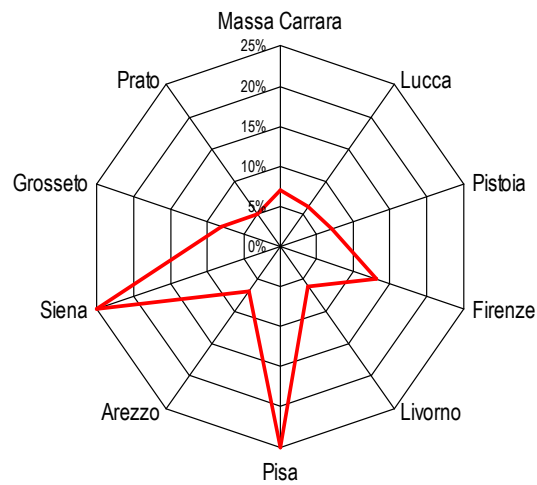


LE CITTÀ TOSCANE

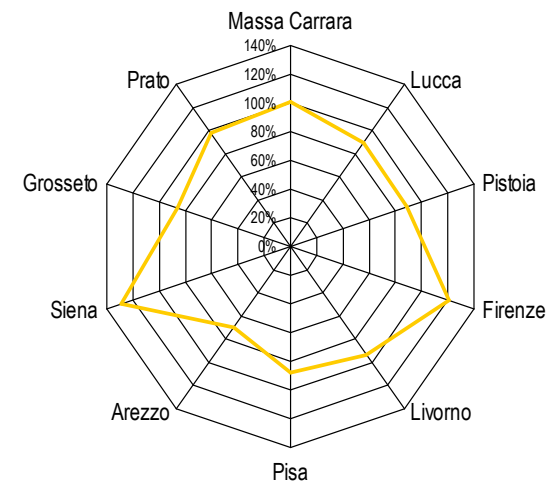
MQ URBANIZZATO PC



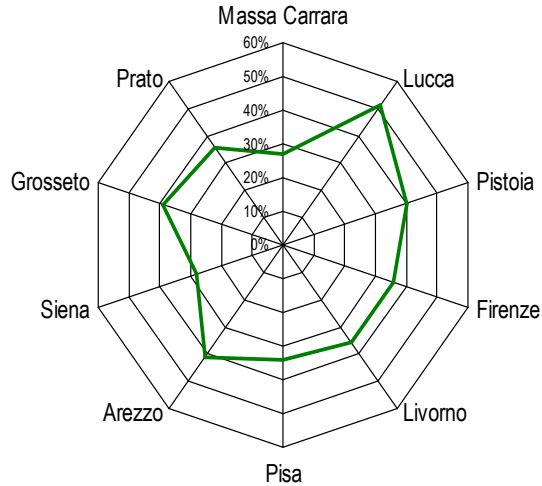
% ADDETTI SETTORI M e H TECH



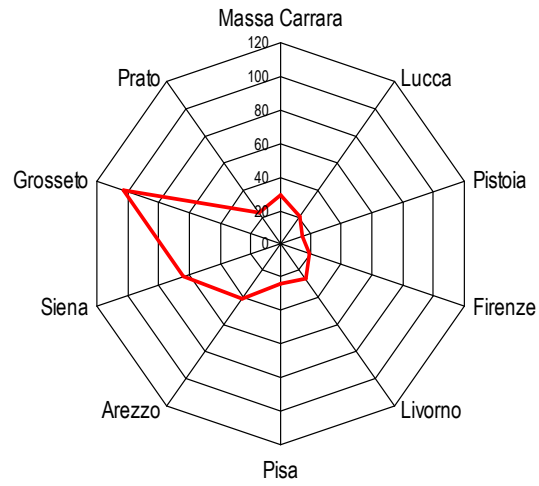
RAPPORTO PREZZI IMM. E REDDITI



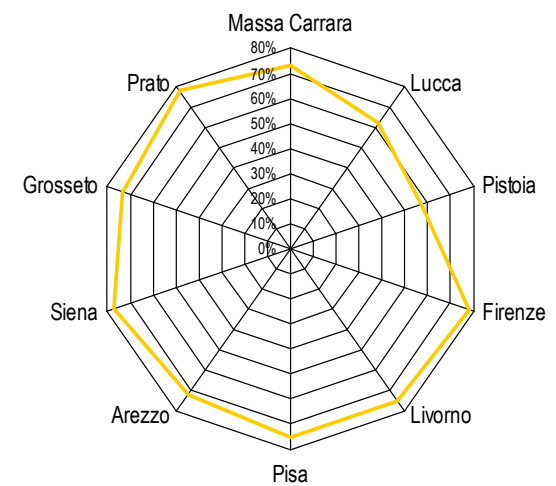
% RACCOLTA DIFFERENZIATA



DISTANZA DAI PUNTI DI ACCESSIBILITA' ESTERNA



% VOTANTI ELEZIONI LOCALI



Obiettivo e metodo

Dimensioni e indicatori

Urbano vs non urbano

Le città toscane

Conclusioni



CONCLUSIONI

1. Anche se declinato alla scala locale, l'utilità dell'approccio BES resta quella di fornire ai *policy makers* un **quadro sintetico delle criticità e dei punti di forza dei diversi contesti**, sulla base dei quali poter impostare dunque le politiche pubbliche e monitorarne gli effetti;
2. Tenendo in mente i risultati del BES a scala regionale, secondo i quali **la dimensione più critica per la Toscana è quella della sostenibilità economica** (la regione investe meno di altre in istruzione formale e in R&S e ha una quota minore di addetti ai settori *high-tech*), il confronto tra **aree urbane e non urbane** mostra ovviamente risultati migliori per le prime piuttosto che per le seconde, ma evidenzia anche il *trend* di perdita della popolazione giovane (alti costi dell'abitare), che rischia di indebolirne il ruolo di motore economico;
3. Dal **confronto fra le singole città** emerge infine come, **in relazione alla dimensione economica**, si profili una **gerarchia urbana** che vede all'apice il **capoluogo regionale**, seguito dalle **altre due città universitarie**, al cui potenziamento come **luoghi dell'innovazione** è probabilmente legato lo sviluppo economico futuro (e di conseguenza il benessere) dell'intera regione.

GLI INDICATORI DEL BES NELLE CITTÀ TOSCANE

IRPET: S. Iommi, D. Marinari, S. Rosignoli, S. Turchetti

UNIVERSITÀ DI FIRENZE, DIP. ARCHITETTURA: F. Semboloni

Firenze, 7 ottobre 2013